

APPELLI L'ULTIMA BATTAGLIA DELLA BRAMBILLA

Ho un'idea "bestiale": aiutatemi!

LA DEPUTATA DI FORZA ITALIA CHIEDE DI INSERIRE IN COSTITUZIONE LA TUTELA DI AMBIENTE, ECOSISTEMA E ANIMALI: «DOBBIAMO FARLO PER I NOSTRI FIGLI», DICE

di Marianna Aprile

Milano, febbraio
La sua seconda bambina, nata a luglio, la deputata di Forza Italia **Michela Vittoria Brambilla** l'ha chiamata Stella Sofia. Un altro doppio nome, in famiglia, dopo il suo e quello del primogenito Vittorio Edoardo (nove anni). «È una tradizione familiare, che però non ha nessun significato particolare», dice **Brambilla** che a proposito del nome della bimba confida: «Un amico mi ha detto "Ma l'hai chiamata come il mio cavallo!" e si chiama Stella anche uno dei *beagle* che salvai dal canile di **Green Hill**.

E lei non si è offesa?

«Per carità: gli animali sono nostri fratelli».

Infatti sta provando a portarli nella Costituzione: ha iniziato la raccolta firme per un Manifesto a sostegno della modifica dell'articolo 9. Ci spiega meglio?

«Prima una precisazione: il Manifesto non è la battaglia di un'animalista, è una battaglia di civiltà, una questione di buonsenso. Lo hanno già sottoscritto anche persone che non sono impegnate in prima linea sui temi



dell'animalismo: c'è l'etologo Danilo Mainardi, certo, ma anche il professor Umberto Veronesi, Dacia Maraini, Fulco Pratesi, Vittorio Feltri...».

Il contatore del sito *lacoscienzadeglianimali.it* segna oltre 146.000 adesioni. Che cosa chiedete?

«L'articolo 9 della Costituzione inserisce tra i principi dello Stato la tutela del paesaggio e del patrimonio storico, definizioni e concetti oggi obsoleti. Chiediamo di aggiornarli e sostituirli con quelli della tutela dell'ambiente,



«SIAMO TUTTI FRATELLI»

Lecco. A destra, l'onorevole **Michela Vittoria Brambilla**, 46, con due dei suoi cani nella sua casa di Lecco. A sinistra, con la sua Stella Sofia, nata l'8 luglio. «Gli animali sono nostri fratelli, vanno tutelati», dice.

dell'ecosistema e degli animali. Il diritto prende le mosse dalla Costituzione, e il vero motivo per cui il reato di danno ambientale esiste nel codice Civile ma non in quello Penale è che l'ambiente non è tutelato dalla Costituzione. E così, oggi, se inquinio rischio al massimo un'ammonda. Rimediare a questo è un dovere che dovremmo sentire tutti, per far crescere i nostri figli in un ambiente sano. Per questo ho depositato la proposta di legge per modificare l'articolo 9; il Manifesto serve a sostenerla. E poi c'è la questione del Trattato di Lisbona, di cui

● Per adire al manifesto, andate sul sito dell'associazione di **Brambilla** e Veronesi: lacoscienzadeglianimali.it



«Il nostro diritto considera gli animali degli oggetti. Il Trattato di Lisbona impone di considerarli senzienti»

gli Stati membri dell'Ue dovrebbero tener conto nel legiferare».

Che cosa stabilisce?

«Sancisce che gli animali vanno considerati esseri senzienti, mentre nel nostro diritto sono oggetti, addirittura pignorabili. In questi giorni alla Camera sono in discussione le modifiche alla Parte Seconda della Costituzione, e ho proposto di modificare l'articolo 117

in modo da centralizzare nelle mani dello Stato la tutela del territorio per impedire, per fare un esempio, che ogni Regione si regoli come crede sulla caccia».



Anche Veronesi tra i firmatari

Umberto Veronesi, 89, ha fondato con la Brambilla l'associazione *La coscienza degli animali*.

Pensa che riuscirete a ottenere almeno una delle due cose?

«Sono riforme a costo zero e stiamo cercando di dare vita a un movimento di opinione che sensibilizzi la politica su questi temi. Certo, sono realista e non posso non notare che il premier Renzi è riuscito a non nominare gli animali neanche parlando ad Assisi nel giorno della Festa degli animali. Però un timido segnale c'è: i reati contro gli animali erano finiti nella lista di quei reati minori che il Governo ha depenalizzato. Ho protestato e Renzi ha promesso di rimediare. Vedremo». ●